

→ **Lodo Alfano** In Senato: «processi sospesi per i fatti precedenti all'assunzione della carica»

→ **La maggioranza** Anche i finiani dicono di sì. Bongiorno: «Polemiche infondate»

Votano la retroattività Quirinale: noi estranei

Approvato l'emendamento Vizzini che sospende i procedimenti contro le alte cariche anche per fatti precedenti l'elezione. Il Quirinale dirama una nota con la quale ribadisce la propria estraneità.

SUSANNA TURCO

ROMA

In un Parlamento che naviga a vista, sospeso tra la netta sensazione del voto imminente e il desiderio inconfessato di non muoversi dagli scranni, anche il Lodo Alfano costituzionale torna utile per ristabilire un minimo di chiarezza. I ruoli, per così dire, di una volta: la maggioranza - finiani compresi - che procede secondo i propri programmi, l'opposizione - compresa l'Udc, anche se con toni più bassi - che insorge e parla di «mostro giuridico», il Quirinale che ribadisce la propria estraneità totale rispetto a ciò che discute il Parlamento. E Berlusconi, naturalmente, che si blinda dal rischio di finire in mano a qualche giudice comunista.

Per provocare il miracolo di normalità in fondo è bastato poco: ieri la commissione Affari costituzionali del Senato che si sta occupando del Lodo Alfano ha dato il via libera (15 sì, compresi Fli ed Mpa, 7 no) all'emendamento Vizzini che, riscrivendo in buona parte il testo, sospende i processi contro le alte cariche dello Stato «anche relativi a fatti antecedenti all'assunzione della carica». La cosiddetta «retroattività», insomma, essenziale perché lo scudo non sia soltanto una norma aerea e generale ma serva in concreto anche a chi, come Silvio Berlusconi, si trovi a fare il premier avendo già sulle spalle dei processi, viene sancita esplicitamente anche per il presidente del consiglio. Scanso equivoci e margini interpretativi.

Mentre l'opposizione insorge, nella maggioranza le acque non so-



Il ministro della Giustizia Angelino Alfano con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

no mai state così quiete. Gianfranco Fini, chiamato direttamente in causa da Pd e Idv che lo accusano di «incoerenza», anzi si «sorprende» per la «polemica strumentale» e quasi la considera «un attacco personale», un «modo per ricattarmi», per metterlo alle strette, su un fronte così delicato come quello della giustizia. E, per una volta, anche le parole della sua consigliera giuridica Giulia Bongiorno finiscono per convergere con quello del suo ami-nemico, l'avvocato del pre-

Affari costituzionali

Il voto in commissione:
15 sì, compresi Fli ed
Mpa, 7 no

mier Niccolò Ghedini. «La ratio del Lodo è quella di tutelare la serenità nello svolgimento delle funzioni da parte delle alte cariche dello Stato, è chiaro quindi che deve sospendere anche i processi che riguardino fatti

antecedenti l'assunzione della carica altrimenti non raggiungerebbe il suo scopo», spiega lei. «Il Lodo può piacere o non piacere, ma è sempre stato quello», è il senso. «Tutta questa polemica è una sciocchezza», aggiunge lui, «il lodo è stato pensato così fin dall'inizio, adesso abbiamo soltanto corretto un errore materiale che era stato fatto all'inizio, ma non c'è mai stata alcuna discussione sul punto».

Insomma ieri la maggioranza non ha fatto altro che mettere in pratica

Foto ansa